



Monte Priaforà (1659 m)



Sotto la cima del Priaforà

Area – Località: Santorso – Tretto – Contrada Cerbaro
900 m

Dislivello: 900 m

Tempi: 5/6 h

Difficoltà: F

Valutazione: ▶▶▶▶

Appoggi: nessuno

Aggiornamento: Marzo 2015

Il monte Priaforà (*pietra forata*) deve il suo nome all'arco naturale poco sotto la cima e nei pressi della quale è pure interessante la breve digressione alla galleria di guerra. Il percorso della relazione descrive il rientro attraverso la famosa Busa Novegno con le sue doline e la vicina cima del monte omonimo che, seppur non obbligata, si raccomanda per il vasto panorama circostante.

ACCESSO

Da Santorso seguire le indicazioni per S.Rocco e Bosco di Tretto quindi oltre sino a contrada Cerbaro dove, pochi metri dopo il camping, si parcheggia su ampio e comodo spiazzo (900 m).

DESCRIZIONE

Si ritorna per pochi passi passando il camping ed alla prima deviazione a sinistra, presso le esaurienti tabelle, si sale su larga mulattiera con segnavia **435**. Piacevolmente nel basso bosco su comoda e divertente traversata si taglia la mulattiera principale ad evitare alcuni tornanti sino al bivio per Casara Vecchia (1070 m), che si lascia appena sulla destra. Pochi minuti sulla mulattiera stessa sino al primo tornante dove prosegue il segnavia **433** verso nord ormai nella fitta vegetazione. Il percorso si snoda sotto le pendici del monte La Buca e sopra il verde altopiano di Tretto alla nostra destra sempre su linee mai troppo ripide assecondando i pendii alberati. Si giunge così quasi senza avvertire il dislivello nei pressi della conca che anticipa il vicino passo Campedello. La si taglia a destra e si risale sul pendio opposto puntando alla soprastante tabella di un primo bivio. A sinistra per pochi passi portandosi sopra il visibile crocevia, di poco sotto, del passo Campedello (1460 m – 1.30').

A destra si appropia una larga traccia a mezza costa che contorna la base del monte Giove e con estrema facilità conduce sotto la base rocciosa del monte Priaforà ed il suo antistante arco naturale (1580 m – 0.30').

Per la cima vi sono più possibilità, da valutare a vista in base alla scivolosità del terreno causata dalla neve residua, dal disgelo o da recenti piogge:

- risalire il pendio seguendo la traccia segnata che si stacca sulla destra circa 50 metri prima della galleria, sulla perpendicolare dell'arco, raggiunto il quale si prosegue a sinistra rimanendo di qualche metro sul versante occidentale fino a raggiungere la cresta;

- risalire direttamente, appena prima della galleria, il ripido e sporco pendio che conduce al soprastante canalino;

- entrare nella larga galleria e subito dopo imboccarne il primo ramo a destra, il quale risale una curva per sbucare su postazioni e trincee poco sopra, permettendo di avvicinare il canalino, che data la natura del fondo va percorso con cautela per evitare smottamenti; negli ultimi due casi si lascia l'arco naturale a sud.

Dall'intaglio della cresta si superano le prime rocce gradinate a sinistra e seguendo un veloce e facile camminamento si arriva alle tabelle soprastanti che anticipano di poco la grande croce sulla spaziosa e panoramica vetta del monte Priaforà (1659 m – 0.15').

Variante escursione alla galleria: prima di uscire alla prima svolta si consiglia una breve digressione lungo la galleria principale dove è possibile osservare diverse postazioni, ampie zone di deposito e soprattutto ad inizio stagione la formazione di numerosi pinnacoli di ghiaccio dalla volta oltre che la formazione di alcune colonne che i raggi filtranti rendono suggestive – attenzione al fondo spesso ghiacciato ed agli spuntoni di ghiaccio sopra la testa (0.20').

Dalla cima si ritorna sui propri passi seguendo una delle varie alternative fino alla base del monte e poi ancora a ritroso sino al bivio con tabelle e quindi con veloce discesa al sottostante ed aperto passo Campedello (1437 m – 0.30').

Dal passo pochi metri di risalita ad ovest a prendere una larga mulattiera segnavia **455** che verso sud passa accanto malga Campedello. Oltre la malga una deviazione consente di tagliare un largo tornante per raggiungere poco sopra un altro incrocio in vista della larga ed aperta Busa Novegno (1537 m – 0.20').

A sinistra sul **400** dapprima scendendo al successivo bivio quindi ancora a sinistra restando sul lato sinistro della estesa Busa, si accosta un boschetto con lapide ed alcune panchine ed un successivo bivio. A sinistra sul **433** sebbene sia possibile aggirare il vicino monte Novegno e scendere lungo la larga mulattiera, vale invece la pena proseguire a destra per poco sulla mulattiera segnavia **400** per lasciarla a sinistra quando la croce di vetta apre la direzione finale. Si sale il facile e poco ripido pendio a vista ed in pochi minuti si arriva alla croce sull'ampia cima del monte Novegno (1548 m – 0.30').

DISCESA

Dalla cima è possibile rientrare per lo stesso tratto di salita e riprendere il **400** e successivamente il **422** a sud per collegarsi alla mulattiera di discesa presso un secco tornante. Oppure scendere ad est su traccia a riprendere la sottostante mulattiera **433**. Per una veloce alternativa diretta si prosegue a sud dalla cima direttamente lungo il sottostante pendio a raggiungere la fascia boscosa. Ci si inoltra nella vegetazione e si cala senza problemi per una cinquantina di metri a riprendere la mulattiera **433** di cui sopra. La si segue sino al secco tornante dove arrivano altri

sentieri, si continua sulla stessa per un lungo tratto in contenuta discesa e quindi al secondo tornante è possibile lasciarla per alcune ripide ma veloci scorciatoie che consentono di tagliare una serie di tornanti sino al bivio con Casara Vecchia (1070 m - 0.50').

Ora sullo stesso tracciato di salita con alcune ulteriori e preferibili scorciatoie ormai prossimi al PP sino al parcheggio di Contrada Cerbaro (900 m - 0.20').

Note

Molto facile tutto il percorso, solo qualche impegno in più sull'ultima ascesa al Priaforà dove le visuali sono apertissime ed i panorami immensi. Attenzione alle condizioni del ghiaccio eventuale dentro la galleria sotto la cima dove è utile la pila. Estremamente interessante la visione d'insieme della Busa Novegno e delle sue doline. Quasi d'obbligo la breve e facile digressione al panoramico monte Novegno.

Collegamenti

Dal passo Campedello: ad est **444/455** passo Colletto e Summano e **477/466A** per Lago - a nord **480** per Bosco Fratte

Dal Priaforà: ad est **466/477/455** per Lago / passo Colletto e Summano

Da Busa Novegno: ad ovest **400/440/401** per monte Rione/monte Cogolo

